

Polledri: «Fermiamo la mattanza contro i cristiani»

Al momento le autorità somale non si sbilanciano sul movente dell'assassinio di suor Leonella, volontaria dell'organizzazione non governativa austriaca 'Sos Children. Ma la realtà, in quelle terre a maggioranza islamica, parla chiaro. E racconta di frequenti e sanguinosi agguati alla popolazione cristiana, spesso missionari o volontari (un'altra operatrice di pace, **Annalena Tonelli**, è stata uccisa l'anno scorso sempre a Mogadiscio).

Lo fa capire **Massimo Polledri**, senatore leghista e anche lui piacentino come suor Leonella, a cui riesce difficile non collegare l'omicidio alla rabbia scatenata nel mondo islamico dalle parole di papa Benedetto

XVI contro Maometto. «E' vero, non ci sono ancora certezze - precisa l'esponente del Carroccio - ma il fatto che l'aggressione sia arrivata dopo l'invito a colpire i cristiani lascia pochi dubbi».

Insomma l'ennesimo agguato di matrice esclusivamente religiosa?

«Ripeto la certezza non c'è. Di sicuro non è la prima volta che un cristiano cade per mano del fanatismo islamico. Ogni anno in tutto il mondo sono 60 mila i cristiani assassinati. Una mattanza».

Il capo delle corti

islamiche Shek Sharif Shek Ahmed, ha condannato senza mezzi termini l'assassinio ribadendo "non è nella

tradizione musulmana ammazzare i nostri ospiti"?

«Sarà. Dico solo che nei paesi islamici l'atteggiamento nei confronti dei religiosi cristiani è ben poco benevolo».

Da dove nasce questo clima d'odio?

«Sono convinto che la responsabilità morale sia degli imam e di quelle autorità del mondo islamico che professano odio».

Crede che le parole del papa possano essere stata la causa scatenate degli ultime violenze contro i cristiani?

«Sono un pretesto. Un conto è prendersela con Calderoli. Ma se nemmeno il papa può citare un sermone...».

Non le sembra che in

Europa, e in particolare in Italia, si siano alzate poche voci a difesa del papa?

«E' stato lasciato solo. Ma credo che il papa sappia difendersi da solo. E lo ha dimostrato. Il problema è semmai politico. La lacuna è tutta qui. Di chi fa di tutto per aprire le frontiere e regalare cittadinanza e diritto al voto anziché tutelare la nostra identità».

E' una riflessione per

chi, nel governo, vuole accelerare l'iter della riforma sulla cittadinanza?

«Mi pare che l'attuale governo subisca il fascino dell'islam, facendo finta di non vedere i pro-

blemi reali. Anche questo è un sintomo di decadenza della nostra civiltà. Qui si rischia la sindrome di Medina. Dove gli ebrei prima si allearono con Maometto per poi essere sterminati dagli stessi figli di Allah».

Come giudica il silenzio dei musulmani in Italia davanti a simili tragedie?

«Siamo abituati. A casa nostra gli islamici non hanno mai preso le distanze quando veniva ucciso un cristiano in un loro paese. Poi si infiammano per una maglietta o una vignetta. Quando succede agli altri non muovono un dito. Adesso li vorrei vedere in piazza a condannare questo vile agguato. Ma so che non succederà mai».

Si aspetta un'escalation di violenza contro i cristiani?

«Nessun governo islamico mi pare intenzionato a fermare al mattanza. Ma se i musulmani

se ne fregano e alimentano l'odio, questo non significa che non si possa fare qualcosa. Un governo serio richiamerebbe i propri ambasciatori in quei Paesi dove vengono assassinati quotidianamente i cristiani. Poi ci sono gli organismi internazionali. Perché non si applicano sanzioni economiche ai Paesi che commettono simili reati?»

Ma le carenze maggiori sembrano arrivare proprio dall'Europa?

«L'Europa guarda in silenzio. Presto diventerà Eurabia così a sinistra saranno contenti».

Sim. Gir.

«Un Governo serio richiamerebbe i propri ambasciatori».
«Applicare sanzioni economiche ai Paesi che compiono simili reati»

«Sono convinto che la responsabilità morale sia degli imam e di quelle autorità religiose che professano odio contro l'Occidente»

